

Emanuela Marini è la nuova Segretaria Provinciale Fisac Cgil L'Aquila

Il 24 aprile si è svolta, presso la CdLT dell'Aquila, l'Assemblea Generale della Fisac Cgil della Provincia dell'Aquila, avente tra i punti all'OdG l'elezione del nuovo Segretario Territoriale.

Su proposta del Segretario Regionale, Luca Copersini, è stata eletta quale Segretaria Provinciale della Fisac Cgil L'Aquila **Emanuela Marini**. Emanuela è dipendente della Banca d'Italia ed è attualmente componente della Segreteria di coordinamento Fisac Bankitalia.

Successivamente, su proposta della neo Segretaria, si è provveduto all'elezione della nuova Segreteria Provinciale che comprenderà, oltre alla Segretaria, **Antonella Barbone** e **Pierfrancesco Tatozzi**.

Alla nuova Segretaria ed ai componenti la Segreteria Provinciale i migliori auguri di buon lavoro dalla Fisac Abruzzo Molise.

Banche: continua la fuga dall'Abruzzo e dal Molise. Ed è sempre più veloce

A primavera, come ogni anno, arrivano i dati di Bankitalia relativi all'occupazione bancaria ed alla presenza degli

istituti nei territori. E ogni anno, per quanto riguarda Abruzzo e Molise, la situazione appare **peggiorata** rispetto a quello precedente.

Detto in estrema sintesi: le banche non solo abbandonano i nostri territori, ma sembrano avere una gran fretta di farlo, con chiusure che procedono una velocità maggiore rispetto a quanto avviene nelle altre regioni.

Vediamo nel dettaglio l'andamento delle chiusure di sportelli nelle nostre regioni, suddiviso per provincia.

NUMERO SPORTELLI BANCARI PER PROVINCIA					
	Totale 2022	Totale 2023	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	20.985	20.161	-824	-3,9%	-20,6%
ABRUZZO	429	407	-22	-5,1%	- 25,9%
Provincia					
AQ	93	84	-4	-4,3%	- 29,4%
CH	117	111	-6	-5,1%	- 23,5%
PE	105	100	-5	-4,8%	- 24,3%
TE	114	107	-7	+6,1%	- 26,7%
MOLISE	81	78	-3	-3,7%	- 28,4%
Provincia					
CB	62	59	-3	-4,8%	- 32,2%
IS	19	19	=	=	- 13,6%

dati Banca d'Italia

Molise e Abruzzo sono rispettivamente la **peggiore e la seconda peggior regione d'Italia** per quanto riguarda la percentuale di sportelli chiusi negli ultimi 5 anni. Non inganni il dato del Molise relativo all'ultimo anno, leggermente migliore rispetto alla media nazionale: con 78 filiali residue c'è rimasto ben poco da chiudere.

La seconda tabella evidenzia l'effetto di queste chiusure sulle singole province

NUMERO COMUNI CON ALMENO UNO SPORTELLO BANCARIO						
	Tot. 2022	% su tot comuni	Tot. 2023	% su tot comuni	Differenza	% diff.
ITALIA	4.785	60,6%	4.651	58,9%	-134	-2,8%
ABRUZZO						
ABRUZZO	126	41,3%	119	39,0%	-7	-5,6%
Provincia						
AQ	31	28,7%	29	26,9%	-2	-6,5%
CH	38	36,5%	36	34,6%	-2	-5,3%
PE	25	54,4%	24	52,2%	-1	-4,0%
TE	32	68,1%	30	63,8%	-2	-6,3%
MOLISE						
MOLISE	24	17,6%	24	17,6%	=	=
Provincia						
CB	18	21,4%	18	21,4%	=	=
IS	6	11,5%	6	11,5%	=	=
<i>dati Banca d'Italia</i>						

In **Abruzzo** in oltre 6 comuni su 10 non si trova più una filiale di banca. La provincia peggiore è quella dell'Aquila, priva di sportelli bancari in quasi 3 comuni su 4.

A dir poco sconfortanti i numeri del **Molise**: non esistono banche in oltre 8 comuni su 10, arrivando al dato di Isernia che vede gli abitanti di quasi il 90% dei comuni costretti a spostarsi se vogliono effettuare operazioni bancarie.

La tabella evidenzia due situazioni ben distinte: ad una situazione tutto sommato accettabile nelle province di Pescara e Teramo fa da contraltare il dato relativo alle province di

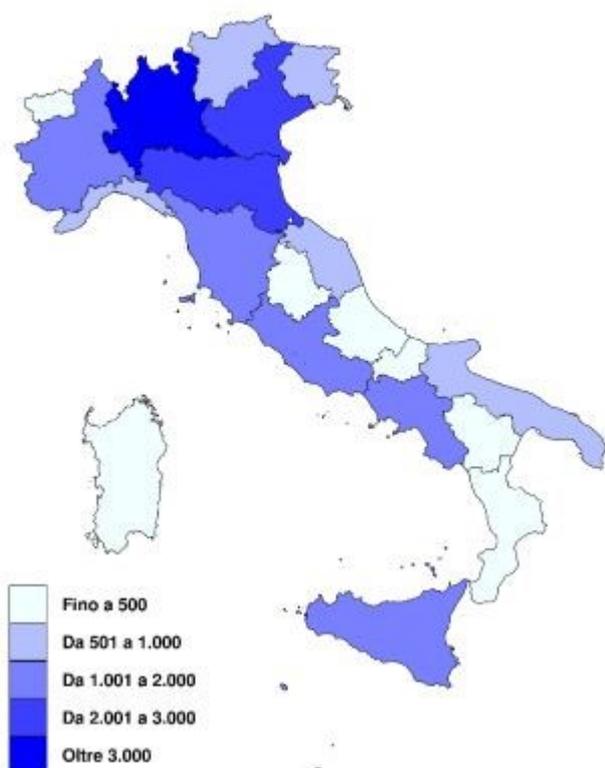
Chieti e L'Aquila, caratterizzate da tanti comuni ubicati nelle **aree interne**.

Purtroppo il Molise fa storia a sé: i dati sono impietosi per la provincia di Campobasso, e ancor di più per quella di Isernia.

Lo ribadiamo per l'ennesima volta: la chiusura degli sportelli bancari nei piccoli comuni non sarà probabilmente la causa principale dello spopolamento, ma è sicuramente un fattore che **lo accelera**. Non è azzardato affermare che il subentro dei grandi gruppi nazionali, al posto delle banche locali che fino a qualche anno fa erano al servizio del territorio, abbia contribuito in modo tangibile alla fuga dalle aree più problematiche delle due regioni.

La lettura dei dati complessivi ci dice che **oltre il 40% delle filiali bancarie è concentrato in sole 3 regioni**: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Nel Nord si concentra il 57% delle filiali, nel Sud e Isole (area nella quale Abruzzo e Molise sono ricompresi) appena il 22%. Il tutto è ben rappresentato da questa immagine:

Numero degli sportelli bancari per regione
(dati al 31 dicembre 2023)



Fonte: Banca d'Italia – Banche e Articolazione territoriale

Si parla tanto, e con legittima preoccupazione, dell'autonomia differenziata. In realtà **le banche hanno già realizzato una secessione di fatto** tra le regioni ricche e quelle povere.

La tabella che segue indica l'andamento degli occupati nel settore bancario in Abruzzo e Molise, suddiviso per provincia.

NUMERO DIPENDENTI SETTORE BANCARIO PER PROVINCIA					
	Totale 2022	Totale 2023	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni

ITALIA	264.288	261.976	-2.312	-0,9%	- 5,8%
ABRUZZO	2.870	2.797	-73	-2,5%	- 19,5%
Provincia					
AQ	626	603	-23	-3,7%	- 19,5%
CH	763	763	=	=	- 22,1%
PE	780	752	-28	-3,6%	- 9,2%
TE	702	679	-23	-3,3%	- 26,0%
MOLISE	533	505	-28	-5,3%	- 14,7%
Provincia					
CB	446	412	-34	-7,6%	- 13,5%
IS	87	93	+6	+6,9%	- 19,8%
<i>dati Banca d'Italia</i>					

Questi dati, se possibile, sono ancor più preoccupanti rispetto a quelli relativi alle chiusure. Perché evidenziano uno scostamento, rispetto alla media nazionale, molto più significativo. In Abruzzo il calo di addetti procede ad una velocità più che tripla rispetto al resto del paese; in Molise lo scostamento è di 2,5 volte.

Il dato relativo alle chiusure di filiali ci dice invece che la percentuale di sportelli chiusi in Abruzzo è sì superiore alla media, ma solo di un terzo, mentre quella del Molise è pari all'incirca ad 1,4 volte la media nazionale.

Come si spiega il diverso andamento di questi numeri?

Le ragioni sono diverse. La prima è di carattere storico. Nel nostro territorio avevano sede due banche locali fortemente radicate, che oltre alla rete di filiali avevano tutti i centri direzionali ubicati prevalentemente in Abruzzo. L'acquisizione da parte di banche di dimensione nazionale ha portato allo svuotamento di queste strutture ed al trasferimento delle lavorazioni presso le sedi delle aziende subentrate. A riprova di questo fenomeno – che ovviamente ha riguardato non solo Abruzzo e Molise ma tutte le regioni nelle quali avevano sede istituti locali – ci sono i dati in

controtendenza delle regioni nella quali i grandi istituti hanno le loro sedi operative: l'occupazione risulta in aumento in **Piemonte** e in **Emilia Romagna**.

La seconda è da ricercarsi nel fatto che le nostre due regioni siano più "avanti" delle altre nel processo di abbandono da parte dei grandi istituti. Quindi, mentre in altre regioni le chiusure riguardano prevalentemente agenzie piccole, in Abruzzo e Molise gli sportelli di dimensioni minori sono stati già chiusi, ed ora le chiusure riguardano le filiali più grandi.

La terza è che nei centri più importanti, dove restano aperte filiali storiche, il loro organico viene ridimensionato. Così, capita di vedere grandi filiali, un tempo affollate di lavoratori e lavoratrici, nelle quali oggi si trovano pochi colleghi a presidiare una distesa di scrivanie vuote o di stanze chiuse.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELL'ABBANDONO BANCARIO?

Le banche sostengono che la chiusura delle filiali non abbia alcun impatto sull'economia locale in quanto l'avvento del digitale rende superflua la presenza fisica sul territorio. I dati relativi all'andamento dei crediti dimostrano una realtà ben diversa: **dove chiudono le filiali cala anche il credito alle piccole imprese** (non a quelle di dimensioni più grandi, che le banche assistono tramite strutture dedicate).

La tabella che segue è tratta da un'approfondita analisi dell'**Uffici Studi & Ricerche Fisac Cgil** che pubblicheremo integralmente nei prossimi giorni.

Andamento prestiti (escluse sofferenze) di Banche e di CDP in Abruzzo e Molise - numeri indice con 2017=100								
Data dell'osservazione	ABRUZZO				MOLISE			
	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle IFM
31/12/2017	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,	100,
31/12/2018	103,1	99,4	94,3	100,	102,	98,2	96,3	99,9
31/12/2019	105,2	94,2	88,3	98,	104,2	97,2	91,9	100,6
31/12/2020	104,5	96,9	94,9	99,5	103,7	103,3	101,3	102,
31/12/2021	108,	95,6	94,5	100,4	107,	115,3	102,1	109,3
31/12/2022	111,	99,8	90,1	102,8	110,2	129,3	97,4	114,1
31/12/2023	110,8	95,4	80,9	99,9	109,4	128,9	87,8	111,5
31/01/2024	110,5	94,3	80,3	99,3	109,1	128,3	87,6	111,4

Fonte: Ufficio Studi & Ricerche Fisac Cgil

Osservando l'andamento dei prestiti erogati ai singoli settori della clientela, ed indicizzati con base 100 nel 2017, si rileva che ad eccezione dei prestiti alle famiglie consumatrici (sostanzialmente mutui), aumentati nel periodo 2017-2022 salvo poi ridursi nell'ultimo anno per effetto dei rialzi dei tassi, tutte le categorie mostrano una riduzione degli affidamenti rispetto al 2017, ad eccezione dei prestiti bancari alle imprese medio-grandi nel Molise che sono aumentati di oltre il 28% negli ultimi sei anni.

Cosa ci dicono questi numeri? Che **quando non trovano filiali bancarie sul territorio le piccole imprese non riescono più a finanziarsi**. Il calo è consistente in entrambe le regioni (-19,7% in Abruzzo e - 12,4%) in Molise. E questo nonostante il periodo di interruzione del trend decrescente 2020-2021 sostenuto, nel periodo Covid, dalle misure eccezionali di sostegno al credito.

Diversa la situazione delle imprese di dimensioni maggiori, che le banche seguono con strutture dedicate e non risentono

della minor presenza sul territorio: in Abruzzo la riduzione è limitata al 5,7%, nel Molise come abbiamo visto risultano in consistente aumento, a dimostrazione di come l'effetto delle chiusure sia molto diverso a seconda delle dimensioni delle aziende

Cosa fa una piccola azienda quando non riesce più ad ottenere credito? O chiude, oppure cerca altri canali di finanziamento, finendo in mano agli usurai. Come sono messi i piccoli imprenditori di Abruzzo e Molise?

Esaminiamo la prossima tabella, tratta dalla **classifica delle province italiane** in base all'incidenza dei reati, redatta annualmente dal **Sole 24 Ore**

CLASSIFICA DELLE PROVINCE IN BASE ALL'INCIDENZA DEI REATI		
Provincia	Posizione Complessiva	Posizione per reati d'usura
AQ	100	32
CH	77	41
PE	33	9
TE	45	7
CB	90	4
IS	67	1

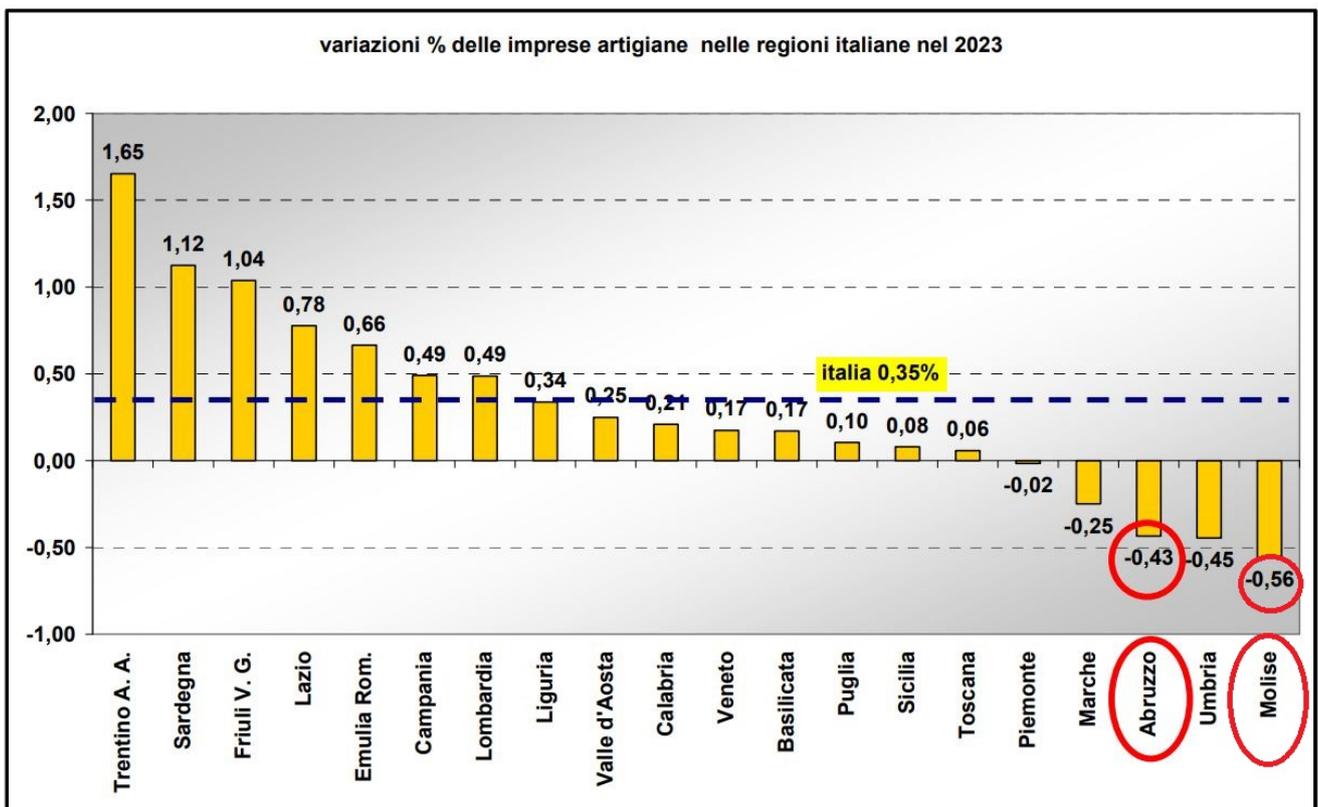
dati Lab24 – Il Sole 24 Ore

La tabella ci dice che anche province che presentano un indice di criminalità molto basso, come L'Aquila e Chieti, si collocano nella prima metà della classifica relativamente all'incidenza dei reati d'usura.

Ma soprattutto ci dice che nei primi 9 posti, sempre concentrandosi su questo tipo di reati, figurano **due province molisane e due abruzzesi**, con Isernia che conquista la poco invidiabile vetta della classifica.

Dato purtroppo coerente in una provincia quasi completamente priva di banche.

Esaminiamo infine questo grafico. Riporta la variazione delle imprese artigiane nel 2023, differenziata per regione. L'illustrazione è tratta dallo studio del prof. **Aldo Ronci** Le imprese artigiane negli ultimi 5 anni e nel 2023.



Ancora una volta, il dato che esce fuori è inequivocabile: a fronte di una crescita dello 0,35% del numero di imprese artigiane in Italia, **Molise e Abruzzo sono tra le poche regioni nelle quali le cessazioni sono superiori alle nuove attività**. Non solo: il Molise risulta, ancora una volta, la regione con il peggior dato in Italia, e l'Abruzzo viene quasi subito dopo, conquistando un poco invidiabile terzo posto.

COSA SI PUO' FARE?

Il tema dell'abbandono bancario ha visto la Fisac impegnarsi a fondo, per denunciarlo ma anche per cercare di proporre soluzioni alle aziende bancarie. Un possibile provvedimento potrebbe consistere nello spostare i centri direzionali dalle regioni del Nord a quelle del Centro Sud, riuscendo così a tamponare almeno l'emorragia occupazionale, senza peraltro arrecare disagio alle Aziende.

A livello regionale la Fisac Abruzzo Molise si farà promotrice, cercando la collaborazione della nuova giunta, della costituzione di un Osservatorio Regionale sul Credito che possa provare a governare il fenomeno. Non si può impedire ad una banca di chiudere una filiale, ma con una tempestiva pianificazione si può provare a cercare ipotesi alternative, mettendo in condizione i Comuni di proporre soluzioni gradite alle Banche o magari di provare a rimpiazzare l'Istituto uscente, ad esempio proponendo l'apertura ad una BCC locale.

**Fisac/Cgil Abruzzo Molise in collaborazione con
Ufficio Studi & Ricerche Fisac Cgil**

Festività sopresse anno 2024

BANCHE – ABI

EX FESTIVITA'

Il CCNL ABI prevede che i lavoratori abbiano diritto annualmente a un numero di permessi giornalieri retribuiti, a titolo di ex festività, corrispondente a quello delle giornate

già indicate come festività dalla legge n. 260 del 1949 e che non sono più considerate tali per successive disposizioni legislative.

Nel 2024 le ex festività cadono nei seguenti giorni:

- **martedì 19 marzo – San Giuseppe;**
- **lunedì 13 maggio – Ascensione;**
- **lunedì 3 giugno – Corpus Domini;**
- **sabato 29 giugno – SS. Pietro e Paolo (festivo per il comune di Roma);**
- **lunedì 4 novembre – Unità Nazionale.**

Il totale delle ex festività cadenti dal lunedì al venerdì è quindi pari a **4 giornate**

I permessi sono riconosciuti nel caso in cui le ex festività ricorrono in giorni per i quali è prevista la prestazione lavorativa ordinaria con diritto all'intero trattamento economico, **escluse quindi le giornate coincidenti, ad esempio, con aspettative, o congedi parentali non retribuiti, giornate di sospensione volontaria. Diventa pertanto importante prendere nota delle date soprariportate ed evitare di farle coincidere con permessi non retribuiti.**

Il CCNL prevede il contributo a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'occupazione nel settore del credito (il cosiddetto FOC) fissato nella misura di una giornata lavorativa annua. Tale contributo comporta la rinuncia, per gli appartenenti alle aree professionali, a 7 ore e 30 minuti delle 23 ore di riduzione d'orario, e **per i quadri direttivi e i dirigenti di una giornata di ex festività.**

Alla luce di tutto ciò le giornate di permesso per il 2023 saranno:

- **4 per le aree professionali;**
- **3 per i quadri direttivi e i dirigenti (a meno di modifiche rispetto all'attuale normativa.)**

IMPORTANTE

Sebbene il CCNL ABI preveda la monetizzazione delle giornate di ex festività non godute, **molte aziende hanno emanato disposizioni che richiedono la fruizione dei permessi entro l'anno di competenza.**

Ricordiamo inoltre che, da contratto, i permessi per ex festività possono essere utilizzati **tra il 16 gennaio ed il 14 dicembre di ogni anno.**

FESTIVITA' CIVILI CADENTI DI DOMENICA

In aggiunta alle giornate che spettano a titolo di recupero per le ex festività, viene riconosciuta una giornata di permesso retribuito qualora la ricorrenza delle festività civili (25 aprile, 1 maggio e 2 giugno) cada di domenica. Questo determinerebbe il diritto ad un ulteriore giorno di permesso o al corrispondente compenso economico. Per il 2024 **questo si verificherà per la festività del 2 giugno.**

GIORNATE SEMIFESTIVE

Sono considerati giorni semifestivi:

- la Vigilia di Ferragosto
- la Vigilia di Natale
- il 31 dicembre
- la festa patronale di ogni singola località
- **per i soli colleghi con orario spalmato su 6 giorni: la vigilia di Pasqua.**

In queste giornate l'orario di lavoro sarà ridotto al 66,67% rispetto all'orario di lavoro ordinario; la riduzione sarà

applicata in ugual misura anche ai lavoratori in part-time.

CREDITO COOPERATIVO

Il CCNL del Credito Cooperativo prevede, in tema di festività soppresse, che siano attribuiti annualmente giorni di ferie e/o di permesso retribuito, da usufruire nel corso dell'anno solare, anche sommandoli agli ordinari altri periodi di ferie. Nel dettaglio:

*"Ai lavoratori delle **aree professionali** sono attribuiti:*

- *per l'anno di assunzione e fino a 5 anni di anzianità, giorni 5 di ferie (già compresi nei periodi previsti dall'art. 52);*
- *con oltre 5 e fino a 10 anni di anzianità, giorni 3 di ferie già compresi nei periodi previsti dall'art. 52) e giorni 2 di permesso retribuito;*
- *con oltre 10 anni di anzianità, giorni 5 di permesso retribuito*

*Ai lavoratori inquadrati nella **prima area professionale ad orario ridotto** sono attribuiti, per l'anno di assunzione e per ciascuno degli anni successivi, giorni 5 di ferie (già compresi nei periodi previsti dall'art. 52).*

*Ai **Quadri Direttivi** sono attribuiti 5 giorni di permesso retribuito.*

In caso di attribuzione di permessi retribuiti gli stessi, se non fruiti in tutto o in parte nel corso dell'anno solare, verranno monetizzati sulla base dell'ultima retribuzione percepita nell'anni di competenza.

ESATTORIALI

Per i dipendenti dell' Agenzia delle Entrate Riscossione Il CCNL ex Equitalia prevede gli stessi permessi già riportati per il settore ABI.

Nel 2024 le ex festività cadono nei seguenti giorni:

- martedì 19 marzo – San Giuseppe;
- lunedì 13 maggio – Ascensione;
- lunedì 3 giugno – Corpus Domini;
- **sabato 29 giugno – SS. Pietro e Paolo (festivo per il comune di Roma);**
- lunedì 4 novembre – Unità Nazionale.

Pertanto, per l'anno 2024 ai dipendenti A.d.E.R. spetteranno 4 giorni di permesso per ex festività.

IMPORTANTE

Anche per gli Esattoriali il periodo di fruizione previsto dal CCNL va dal 16 gennaio al 14 dicembre di ogni anno.

I permessi devono necessariamente essere utilizzati nell'anno di competenza.

Il diritto ai permessi per ex festività spetta solo qualora in quel giorno il lavoratore abbia diritto alla retribuzione piena. **Bisogna pertanto evitare di richiedere permessi non retribuiti o aspettative che cadano nelle date sopra elencate per non perdere il corrispondente giorno di ex festività.**

ASSICURATIVI – ANIA ed ALLEANZA

Per il 2024 le giornate di festività abolite sono quattro e sono riconosciute perché cadenti in un giorno lavorativo compreso tra il lunedì e il venerdì.

Queste le date delle ex festività:

- martedì 19 marzo – San Giuseppe;
- lunedì 13 maggio – Ascensione;
- lunedì 3 giugno – Corpus Domini;
- **sabato 29 giugno – SS. Pietro e Paolo (festivo per il comune di Roma);**
- lunedì 4 novembre – Unità Nazionale.

IMPORTANTE

I permessi per festività abolite devono necessariamente essere fruiti nell'anno di competenza.

Ricordiamo che, per fruire interamente delle festività soppresse, occorre per i giorni sopraindicati avere diritto all'intero trattamento economico. **Non bisogna cioè richiedere in quei giorni aspettative o permessi non retribuiti.**

Sono considerati inoltre permessi retribuiti straordinari le giornate del 14 agosto (in precedenza semifestiva) e del venerdì santo, che quest'anno cade il 29 di marzo.

Sono invece giornate semifestive il 24 dicembre ed il 31 dicembre.

ASSICURATIVI – APPALTO

Le festività soppresse (art. 31 c. 4 del CCNL di settore) per l'anno 2024, religiose e civili, sono le seguenti:

- martedì 19 marzo – San Giuseppe;
- lunedì 13 maggio – Ascensione;
- lunedì 3 giugno – Corpus Domini;
- **sabato 29 giugno – SS. Pietro e Paolo (festivo per il comune di Roma);**

Si tratta pertanto di 3 giornate.

Il CCNL prevede per le lavoratrici ed i lavoratori delle Agenzie, per le giornate elencate (le festività sopresse religiose), la possibilità di comunicare all'Agente se per l'anno in corso (2024) si vogliono recuperare le giornate stesse sotto forma di **"riposo compensativo"** (i riposi possono anche essere fruiti ad ore e vengono di solito evidenziati nella busta paga alla voce "permessi" o "permessi ex festività"), oppure mediante riconoscimento di un' **indennità sostitutiva che va ad aggiungersi alla retribuzione ordinaria.**

Il sistema di calcolo da adottare (art. 31 c. 7) per determinare la retribuzione aggiuntiva di uno di questi giorni è il seguente:

- **retribuzione annuale lorda/250**

La giornata del 4 novembre (festività soppressa civile), invece, non dà luogo a riposo compensativo ma è solo da retribuire (art. 31 c. 5). Il sistema di calcolo per determinarne la retribuzione aggiuntiva è il medesimo evidenziato sopra.

IMPORTANTE

Perché maturi il diritto al riposo compensativo o all'indennità sostitutiva è necessario che il lavoratore abbia percepito la retribuzione per i giorni ex festivi. **Per questo bisogna evitare di richiedere permessi non retribuiti o giornate d'aspettativa nei giorni sopra elencati.**

Sono invece giornate semifestive il 29 marzo (Venerdì Santo), il 14 agosto, il 24 dicembre ed il 31 dicembre.

Polizza sanitaria: cosa fare quando la compagnia assicurativa non vuole pagare

Nel mese di luglio l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**AGCM**) ha multato, rispettivamente per 5 milioni ed un milione di euro, la compagnia assicurativa **Intesa Sanpaolo RBM Salute** e il fornitore di servizi **Previmedical**, cui è affidata la gestione e liquidazione dei sinistri. Entrambe le società sono state ritenute colpevoli di aver ritardato o respinto il rimborso di spese mediche in modo pretestuoso.

Le indagini hanno preso spunto dalla segnalazione di **Altroconsumo** che aveva ricevuto circa 1.000 reclami tra gennaio 2018 e ottobre 2020, ma anche dall'alto numero di reclami pervenuto all' **Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni** (Ivass): oltre 1.100 reclami nello stesso periodo.

Tra le condotte contestate, tali da configurare una **condotta commerciale scorretta**, l'AGCM ha evidenziato:

- respingimenti delle richieste basati su motivazioni pretestuose
- ritardi nelle risposte e nella gestione delle prestazioni dirette
- ritiri di autorizzazioni già rilasciate
- arbitrarie limitazioni introdotte nella prassi liquidativa
- difficoltà a contattare l'assistenza clienti
- applicazione di regole diverse per rimborsi richiesti a fronte di prestazioni analoghe.

Per gran parte dei dipendenti che beneficiano di polizza sanitaria, si tratta purtroppo di esperienze ben note ed estremamente frustranti.

Come fare per opporsi a quella che si presenta come un'autentica ingiustizia?

Appena la compagnia mostra di voler porre ostacoli al rimborso delle prestazioni, è opportuno inoltrare subito un reclamo anticipando nel testo un **successivo inoltro del reclamo medesimo all' Ivass**.

Come inviare i reclami? Bisogna farlo esclusivamente per iscritto, con le modalità di seguito riportate:

▪ **UNISALUTE:**

- **Online** cliccando su questo link
- **Raccomandata** all'indirizzo
UniSalute S.p.A
Funzione Reclami
Via Larga, 8
40138 Bologna
- **Fax** al numero 051-7096892
- **e-mail** all'indirizzo reclami@unisalute.it

▪ **INTESA SAN PAOLO RBM SALUTE:**

- **Online** cliccando su questo link
- **Raccomandata** all'indirizzo
Intesa Sanpaolo RBM Salute
Ufficio Reclami
via Lazzari, 5
30174 Venezia – Mestre (VE)
- **Fax** al numero 011-0932609
- **e-mail** all'indirizzo
reclami@intesanpaolorbmsalute.com
- **Pec** all'indirizzo
reclami@pec.intesanpaolorbmsalute.com

Informazioni dettagliate in merito ai reclami sono riportati

sui siti delle compagnie ai seguenti link:

Unisalute

Intesa Sanpaolo RBM Salute

Qualora l'utente non si ritenga soddisfatto dall'esito del reclamo, o in mancanza di riscontro nel **termine massimo di 45 giorni**, potrà rivolgersi all'IVASS con le seguenti modalità:

- **Raccomandata** all'indirizzo
IVASS
Servizio Tutela del Consumatore
Via del Quirinale, 21
00187 Roma
- **Fax** al numero 06 42133206
- **Pec** all'indirizzo tutela.consumatore@pec.ivass.it

I reclami indirizzati all'IVASS contengono:

- A. nome, cognome e domicilio del reclamante, con eventuale recapito telefonico;
- B. individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato;
- C. breve descrizione del motivo di lamentela;
- D. copia del reclamo presentato alla Società e dell'eventuale riscontro fornito dalla stessa;
- E. ogni documento utile per descrivere più compiutamente le relative circostanze.

Per inoltrarli si può utilizzare questo modulo scaricabile dal sito dell'IVASS. Informazioni dettagliate sui reclami sono contenute nella guida predisposta per gli utenti.

E' estremamente importante inoltrare reclamo ogni qualvolta si ritenga di essere stati ingiustamente penalizzati dalla compagnia, sia per cercare di ottenere il legittimo rimborso, sia per sottoporre eventuali comportamenti scorretti all'organo di vigilanza delle compagnie assicurative col risultato di sanzionarli, ed auspicabilmente evitare che si ripetano.

Aggiornamento manuale “La fiscalità nella Previdenza Complementare”

Di seguito riportiamo il link alla seconda edizione del manuale “La fiscalità nella Previdenza Complementare”, redatto a cura della Fisac AQ, aggiornato al mese di **ottobre 2020**.

Eventuali segnalazioni di refusi o di integrazioni saranno assolutamente graditi: si tratta di uno strumento utile per dare risposte a gran parte delle domande sull’argomento, che insieme possiamo migliorare.

Il manuale si può scaricare anche dalla sezione **“Guide e manuali”**

Scarica il manuale La fiscalità nella Previdenza Complementare – 2[^] Ed.